

# MONITORAGGIO CONGIUNTURALE

Andamento e prospettive di evoluzione dell'economia ticinese

Giugno 2012

## Sintesi

*Nel corso del primo trimestre del 2012 la congiuntura nazionale e cantonale ha dimostrato una resistenza considerevole alla luce del turbolento contesto economico internazionale.*

*Ciò nonostante, perde brio la dinamica congiunturale in Ticino, sulla scia dei segnali di rallentamento già ravvisati nei periodi precedenti. L'industria manifatturiera subisce un calo del ritmo di crescita, ora non più circoscritto alla sola industria d'esportazione ma estesosi, progressivamente, anche alle imprese attive sul mercato interno. Il comparto delle costruzioni, sorretto in prevalenza dal genio civile, ribadisce la sua robustezza ma accusa un calo degli investimenti privati. Dinamiche alle quali si aggiungono la flessione dei consumi, che incide sulla già delicata situazione del commercio al dettaglio, e l'evoluzione negativa del settore turistico.*

*Tali andamenti si riflettono solo parzialmente sul mercato del lavoro. L'impiego seguita ad aumentare sospinto in particolare dal settore secondario (sebbene con meno impeto rispetto al passato). Si registra un lieve aumento del tasso di disoccupazione, non adducibile a fattori stagionali, e s'insinua una ripresa del ricorso al lavoro ridotto.*

*Dal quadro prospettico non emergono segnali che precludano ad un imminente cambio di tendenza.*

## Sommario

Il contesto economico internazionale e nazionale  
La situazione congiunturale dell'economia ticinese

- Consumi
- Importazioni ed esportazioni di merci
- Rami economici:
  - Industria manifatturiera
  - Costruzioni
  - Turismo
- Prodotto interno lordo
- Impiego e occupazione
- Disoccupazione, lavoro ridotto e posti vacanti

Previsioni a breve per l'economia ticinese

- Rami economici
- Prodotto interno lordo
- Impiego

## Informazioni (FAQ)

## IL CONTESTO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

### La situazione congiunturale dell'economia internazionale

Il Gruppo di esperti della Confederazione, come riportato nel comunicato stampa del 12 giugno, si esprime in questi termini: "Il punto debole della congiuntura mondiale è da alcuni mesi l'eurozona, dove nelle scorse settimane sono svanite le speranze di una parziale stabilizzazione che erano germogliate durante la primavera. La situazione politica confusa della Grecia e i gravi problemi delle banche in Spagna hanno scatenato un nuovo inasprimento della crisi del debito pubblico sui mercati finanziari, che si ripercuote sul clima congiunturale dell'intera eurozona.

Per quanto concerne gli sviluppi futuri, il gruppo di esperti della Confederazione ritiene che un dilagamento incontrollato della crisi (in particolare una reazione a catena sui mercati finanziari, con il contagio dei sistemi bancari e di altri Paesi) possa essere evitato. Comunque, anche senza arrivare a una simile crisi, le prospettive per la congiuntura europea rimangono molto modeste. [...] Migliori rispetto a quelle dell'UE sono le previsioni congiunturali per l'Asia e gli Stati Uniti, sebbene nemmeno questi spazi economici siano immuni dai problemi dell'eurozona, a causa dei legami economici e finanziari. [...] I Paesi emergenti registrano un quadro tutto sommato positivo. Nella maggior parte dei casi il raffreddamento congiunturale in corso dal 2011 è stato lieve e le prospettive di crescita, in particolare per l'Asia e l'America latina, sono intatte.

### La situazione congiunturale dell'economia svizzera

Secondo le ultime stime della Seco, nel primo trimestre del 2012 il PIL svizzero è cresciuto del 2% rispetto allo stesso periodo del 2011, evidenziando una solidità nettamente superiore alle aspettative. Come nei trimestri precedenti, il mercato interno continua ad essere sostenuto dal settore immobiliare e dai consumi, entrambi favoriti da bassi tassi d'interesse, inflazione moderata e afflussi migratori. Anche le esportazioni, nonostante il tasso di cambio sfavorevole e la congiuntura avversa sui principali mercati di sboc-

co, hanno retto relativamente bene, sebbene con forti differenze settoriali (alle evoluzioni positive dell'industria farmaceutica e del settore orologiero fanno da contrappunto le difficoltà dell'industria meccanica e del turismo). La resistenza dell'economia elvetica trova riscontro anche sul mercato del lavoro: nel corso del primo trimestre dell'anno il numero di posti di lavoro è cresciuto (su base annua) dell'1,3% e nel quarto trimestre 2011 il numero di persone occupate è aumentato del 2,2%. Sul fronte della disoccupazione, si osserva tuttavia un mancato riassorbimento dei senza lavoro: a maggio il numero delle persone toccate dal fenomeno ha sfiorato le 119.000 unità, pari a un tasso di disoccupazione del 3,0% (contro il 2,9% del maggio 2011).

### Prospettive per l'economia svizzera

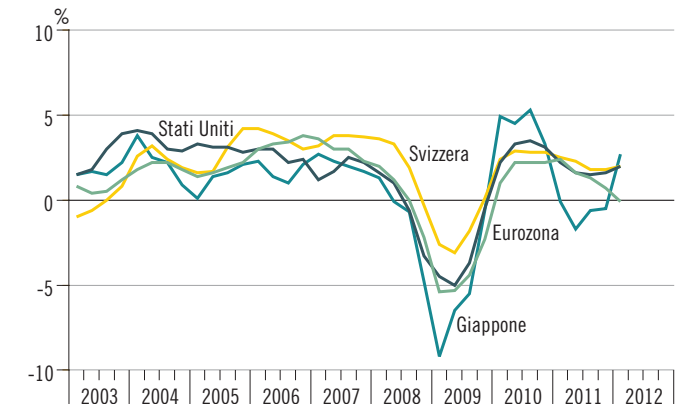
Secondo il gruppo di esperti della Confederazione, anche i prossimi mesi rimarranno caratterizzati dal contrasto tra la solidità del mercato interno e il travagliato contesto economico internazionale: "La crescita del PIL sarà nel complesso moderata, attestandosi all'1,4 per cento nel 2012 (a fronte dello 0,8% precedentemente stimato) e all'1,5 per cento nel 2013 (1,8% secondo la precedente stima). La netta modifica al rialzo delle previsioni per l'anno in corso si spiega quasi esclusivamente con l'evoluzione positiva superiore alle aspettative nel semestre invernale e non con una stima più ottimistica delle prospettive congiunturali."

La prolungata fase di incertezza potrebbe ripercuotersi anche sul mercato del lavoro. Un leggero aumento della disoccupazione potrebbe aver luogo nel corso dell'anno: le previsioni indicano un tasso di disoccupazione medio annuo pari al 3,2% per il 2012, che potrebbe salire al 3,4% nel corso del 2013.

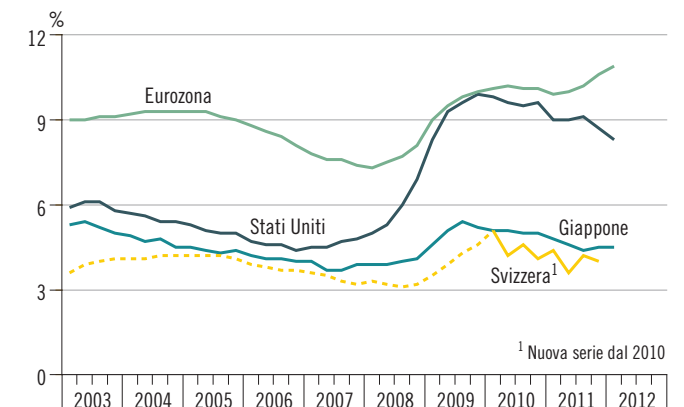
Fonti:

F.1 / F.2: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), Parigi.

F.1  
Variazione annua del prodotto interno lordo reale



F.2  
Tasso di disoccupazione armonizzato



# LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

## CONSUMI

In Svizzera non si dispone a livello cantonale di dati macroeconomici relativi alle componenti del PIL, tra cui i consumi; per questo motivo si tratta di operare un'analisi per certi versi indiziaria sui pochi indicatori a disposizione.

Anche nel corso del primo trimestre del 2012 le nuove immatricolazioni di autovetture in Ticino continuano a progredire ad un buon ritmo di crociera (+4,6% su base annua), in particolare grazie ai rialzi registrati a gennaio (+12,6%) ed a marzo (+4,8%), che fanno passare in sordina la lieve contrazione di febbraio (-2,6%). L'ultimo dato di aprile (-0,4%) rivela per il momento una fase interlocutoria in avvio di secondo trimestre.

Rimane invece delicata la situazione del commercio al dettaglio ticinese, sia per i negozi di piccola dimensione che per quelli di media e grande entità. Lo dimostra l'evoluzione della cifra d'affari del settore, che nonostante il lieve rialzo di marzo (+1,8%) inizia il 2012 continuando ad indietreggiare: -1,8% a gennaio, -2,0% a febbraio e addirittura -8,6% ad aprile.

Da ultimo, l'indice del clima di fiducia dei consumatori (definito secondo il nuovo indicatore calcolato dalla Seco a livello nazionale) rimane in territorio negativo, sebbene con un ulteriore recupero, passando dai -19 punti di gennaio ai -8 di aprile. Leggero miglioramento attribuibile alle aspettative ottimistiche delle famiglie sull'andamento dell'economia e della disoccupazione nei prossimi dodici mesi.

**Fonti:**

tab: Cifra d'affari: il dato ticinese è ottenuto dall'indagine congiunturale del KOF, Zurigo, mentre quello svizzero è un indice elaborato dall'Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel; Immatricolazioni: Ufficio federale delle strade (Ustra), Berna banca dati MOFIS, dati provvisori.

F.1: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.

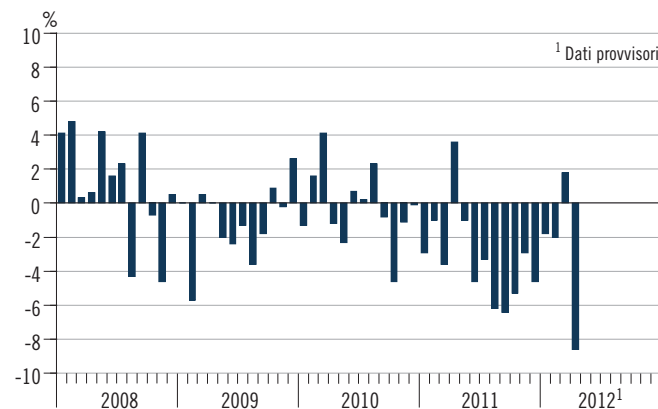
F.2: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna.

|  | Ticino          |                          |                  | Svizzera        |                          |                  |
|--|-----------------|--------------------------|------------------|-----------------|--------------------------|------------------|
|  | Valori assoluti | Variazione mens. / trim. | Variazione annua | Valori assoluti | Variazione mens. / trim. | Variazione annua |
| <b>Aprile 2012<sup>1</sup></b>                     |                 |                          |                  |                 |                          |                  |
| Cifra d'affari commercio al dettaglio <sup>2</sup> | ...             | ...                      | -8,6%            | 95,9            | -7,7%                    | -2,9%            |
| Immatricolazioni                                   | 2.368           | -9,2%                    | -0,4%            | 41.821          | -13,6%                   | -1,0%            |
| <b>I trimestre 2012</b>                            |                 |                          |                  |                 |                          |                  |
| Cifra d'affari commercio al dettaglio <sup>2</sup> | ...             | ...                      | ...              | 94,3            | -12,2%                   | 0,1%             |
| Immatricolazioni                                   | 6.246           | 1,9%                     | 4,6%             | 109.514         | 0,1%                     | 7,7%             |

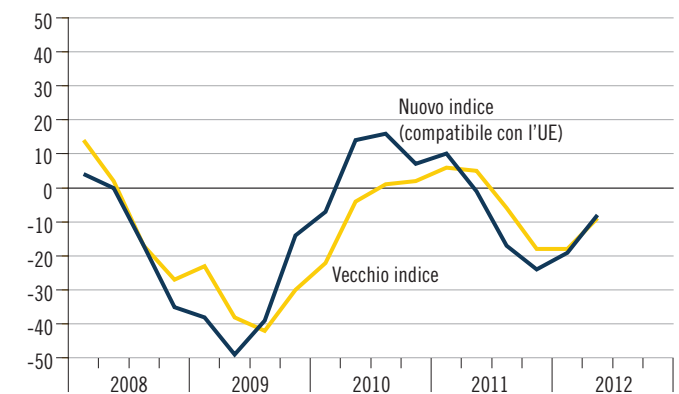
<sup>1</sup> Dati provvisori

<sup>2</sup> Dal marzo 2012, l'indice usa la media dei valori per il 2010 come base (media 2010 = 100).

**F.1**  
Variazione annua della cifra d'affari del commercio al dettaglio, in Ticino



**F.2**  
Indice relativo al clima di fiducia dei consumatori, in Svizzera



# LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

## IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI MERCI

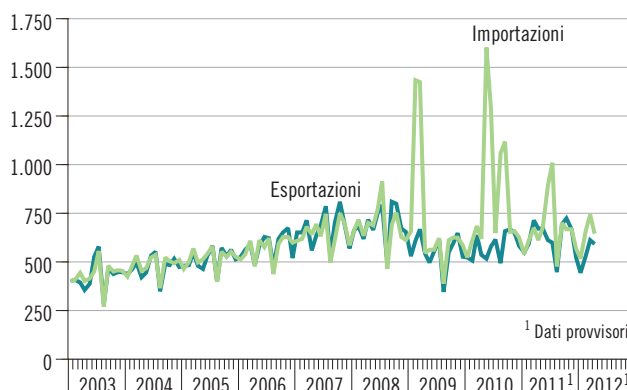
Le esportazioni di beni dal Canton Ticino registrano nel corso del primo trimestre del 2012 una contrazione del -14,5% su base annua, sulla scia del calo ravvisato nel mese di dicembre 2011. Inoltre, l'ultimo dato di aprile (-11,5%) consolida la tendenza al ribasso, insinuatasi in Ticino in anticipo e con maggiore intensità rispetto all'andamento nazionale, dove a fronte di un primo trimestre in lieve crescita (+0,7%), si ravvisano segnali di flessione nei dati di marzo (-3,6%) e di aprile (-4,9%).

Di altro tenore la situazione sul fronte delle importazioni: mentre in Ticino nel primo quarto dell'anno si registra una crescita del +5,1% (+5,5% ad aprile), su scala nazionale le cifre sono in diminuzione del -0,5% nel primo trimestre (-4,7% ad aprile).

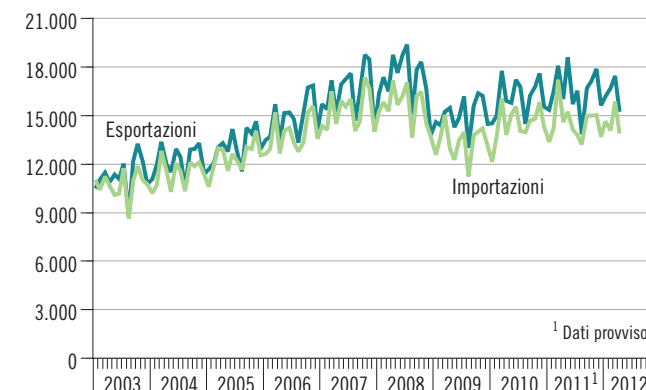
|                                     | Ticino                             |                             |                     | Svizzera                           |                             |                     |
|-------------------------------------|------------------------------------|-----------------------------|---------------------|------------------------------------|-----------------------------|---------------------|
|                                     | Valori assoluti<br>(in mio di fr.) | Variazione<br>mens. / trim. | Variazione<br>annua | Valori assoluti<br>(in mio di fr.) | Variazione<br>mens. / trim. | Variazione<br>annua |
| <b>Aprile 2012<sup>1</sup></b>      |                                    |                             |                     |                                    |                             |                     |
| Esportazioni                        | 593                                | -3,2%                       | -11,5%              | 15.230                             | -12,7%                      | -4,9%               |
| Importazioni                        | 644                                | -13,1%                      | 5,5%                | 13.896                             | -12,4%                      | -4,7%               |
| Saldo                               | -52                                | ...                         | ...                 | 1.333                              | ...                         | ...                 |
| <b>I trimestre 2012<sup>1</sup></b> |                                    |                             |                     |                                    |                             |                     |
| Esportazioni                        | 1.585                              | -17,2%                      | -14,5%              | 50.295                             | -0,6%                       | 0,7%                |
| Importazioni                        | 1.915                              | 0,4%                        | 5,1%                | 44.558                             | 2,0%                        | -0,5%               |
| Saldo                               | -330                               | ...                         | ...                 | 5.737                              | ...                         | ...                 |

<sup>1</sup> Dati provvisori, esclusi i metalli e le pietre preziose come pure gli oggetti d'arte e d'antichità.

**F.1**  
Esportazioni e importazioni (in milioni di fr.), in Ticino



**F.2**  
Esportazioni e importazioni (in milioni di fr.), in Svizzera



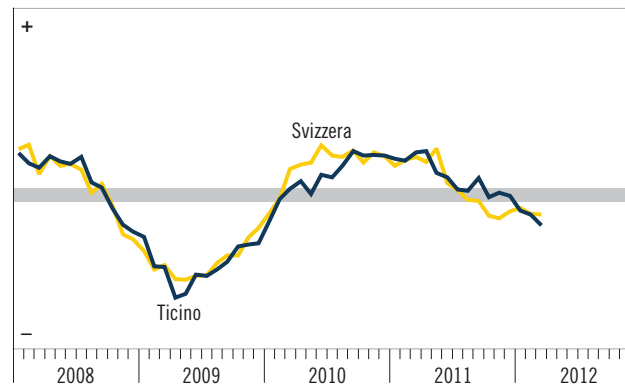
Fonti:  
tab / F.1 / F.2: Amministrazione federale delle dogane, Berna.

# LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

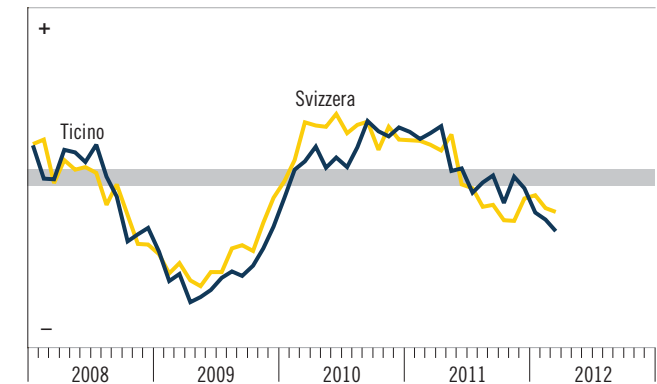
## INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Nel primo trimestre dell'anno si protrae il rallentamento congiunturale dell'industria manifatturiera ticinese innescatosi nel corso del 2011. La perdita di velocità rispetto allo scorso anno si evince dalla lieve contrazione degli ordinativi e dallo stallo della produzione. Rispetto al recente passato, la perdita d'impulso si è insinuata ora pure tra le fila del sottocomparto delle imprese principalmente attive sul mercato interno. Questo ulteriore e generalizzato rallentamento non si è tuttavia tradotto automaticamente in un deterioramento della redditività delle imprese manifatturiere. La consistenza dei ricavi continua infatti a variare a seconda dell'esposizione alla congiuntura internazionale: la situazione reddituale delle aziende più attive sui mercati esteri rimane perlopiù delicata, mentre quella delle imprese rivolte al mercato interno continua a godere di un buono stato di salute.

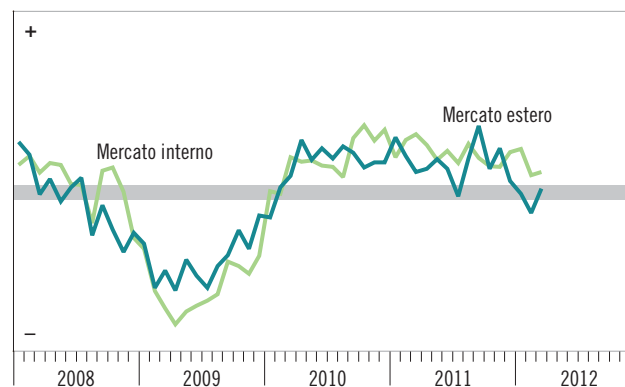
**F.1**  
Andamento degli affari



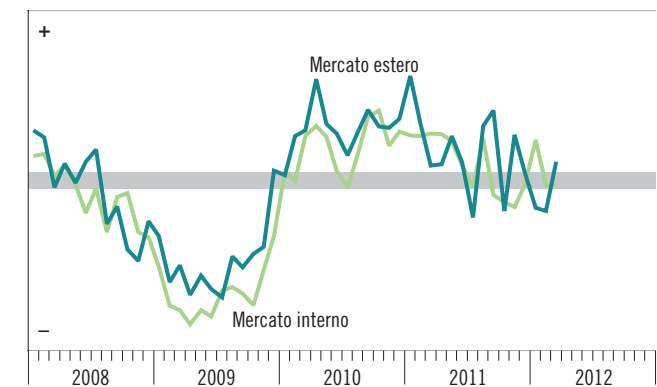
**F.2**  
Entrata di ordinazioni  
(variazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



**F.3**  
Andamento degli affari in Ticino



**F.4**  
Entrata di ordinazioni in Ticino  
(variazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonti:  
F.1 / F.2 / F.3 / F.4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo.

# LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

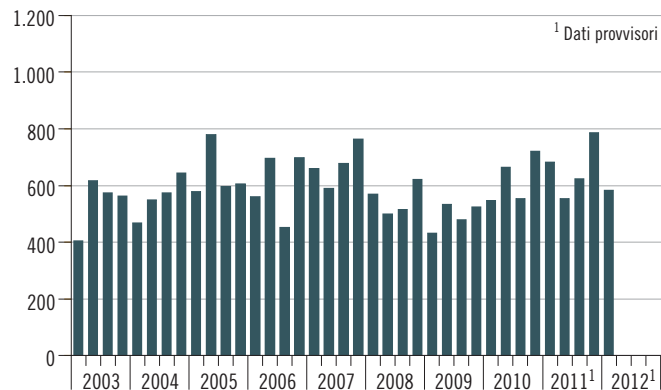
## COSTRUZIONI

Secondo l'indagine condotta dal KOF nel corso del primo trimestre del 2012, il settore delle costruzioni ticinese accusa una lieve flessione dell'attività, più accentuata nell'edilizia di quanto avvertito nel genio civile o nell'edilizia accessoria. Nonostante l'avvio del nuovo anno sia sottotono rispetto al recente passato, l'intero settore gode ancora di buona salute.

Nel primo trimestre le domande di costruzione sono diminuite del -14,5% su base annua, dato che conferma i risultati dell'indagine qualitativa. Calo ravvisato sia nell'edilizia abitativa (-14,5%), dove in questa parte dell'anno si contano circa i tre quarti delle domande complessive, che nell'edilizia non abitativa (-14,7%).

Segnali negativi arrivano pure dal mercato immobiliare, che registra una nuova contrazione su base annua del -19,3% delle transazioni, in coda ai cali segnati negli ultimi due trimestri del 2011 (rispettivamente -7,8% nel terzo e -19,9% nel quarto). L'irrigidimento del mercato coinvolge sia le transazioni di proprietà per piani (-24,6%) che quelle di beni edificati (-18,6%).

**F.1**  
Domande di costruzione inoltrate (in milioni di fr.), in Ticino



|                                     | Ticino | Valori assoluti<br>(in migliaia di fr.) | Variazione<br>mens. / trim. | Variazione<br>annua |
|-------------------------------------|--------|---|-----------------------------|---------------------|
| <b>Marzo 2012<sup>1</sup></b>       |        |   |                             |                     |
| Domande di costruzione              |        | 265.543                                 | 38,7%                       | 1,9%                |
| Transazioni immobiliari             |        | 341.510                                 | 33,5%                       | -8,3%               |
| <b>I trimestre 2012<sup>1</sup></b> |        |   |                             |                     |
| Domande di costruzione              |        | 583.415                                 | -25,9%                      | -14,5%              |
| Transazioni immobiliari             |        | 828.640                                 | 1,6%                        | -19,3%              |

<sup>1</sup> Dati provvisori

Fonti:

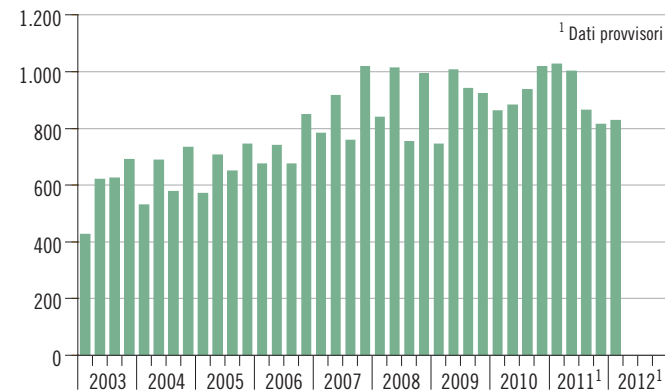
tab: Statistica delle costruzioni e statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco.

F.1: Statistica delle costruzioni e delle abitazioni, Ustat, Giubiasco.

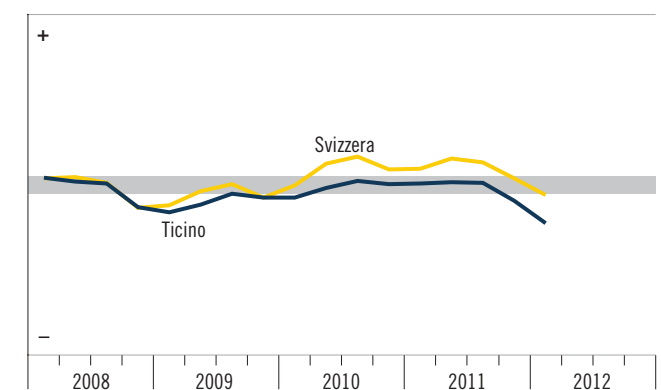
F.2: Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco.

F.3: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.

**F.2**  
Transazioni immobiliari (in milioni di fr.), in Ticino



**F.3**  
Variazione trimestrale dell'attività nelle costruzioni (saldo dei valori lisciati)



# LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

## TURISMO

Non s'inverte la dinamica negativa per il settore turistico ticinese, che nel corso del primo trimestre del 2012 registra 258.772 pernottamenti, ovvero 2.824 in meno rispetto allo stesso periodo del 2011. Diminuzione che, con un -1,1% su base annua, si avvera meno pronunciata del calo riscontrato su scala nazionale (-3,8%). Pure i dati provvisori per il mese di aprile segnano ulteriori contrazioni (rispetto allo stesso periodo dello scorso anno) sia in Ticino (-15,2%) che in Svizzera (-25,1%).

Evoluzione avversa confermata dall'andamento della cifra d'affari di alberghi e ristoranti ticinesi rilevata dall'indagine KOF, che nel primo trimestre del 2012 registra una flessione del -5,8% su base annua, dopo aver messo a referto riduzioni per ormai quattro anni consecutivi. Contrazioni importanti che s'inscrivono all'interno di una tendenza negativa, sebbene meno marcata, evidenziata pure su scala nazionale (la più recente pari a -5,3% nel primo trimestre 2012).

|                                | Ticino          |                          |                  | Svizzera        |                          |                  |
|--------------------------------|-----------------|--------------------------|------------------|-----------------|--------------------------|------------------|
|                                | Valori assoluti | Variazione mens. / trim. | Variazione annua | Valori assoluti | Variazione mens. / trim. | Variazione annua |
| <b>Aprile 2012<sup>1</sup></b> |                 |                          |                  |                 |                          |                  |
| Pernottamenti                  | 201.382         | 49,9%                    | -15,2%           | 2.289.000       | -25,1%                   | -5,0%            |
| <b>I trimestre 2012</b>        |                 |                          |                  |                 |                          |                  |
| Pernottamenti                  | 258.772         | -32,8%                   | -1,1%            | 8.872.445       | 32,7%                    | -3,8%            |

<sup>1</sup> Dati provvisori

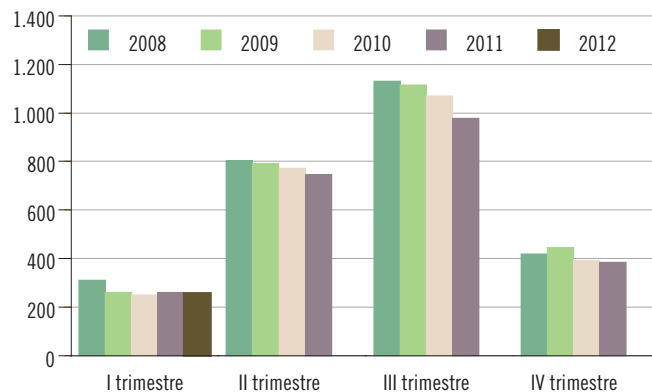
Fonti:

tab. / F.1 / F.2: Statistica della ricettività turistica (HESTA), Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel.

F.3: Indagine congiunturale, KOF, Zurigo.

### F.1

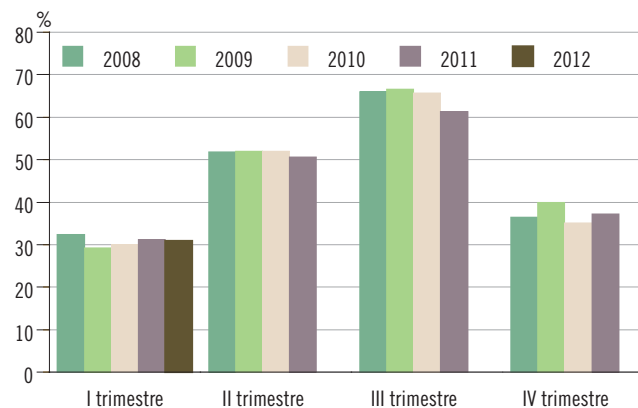
Pernottamenti (in migliaia), in Ticino



### F.2

Tasso di occupazione netto<sup>1</sup> delle camere, in Ticino

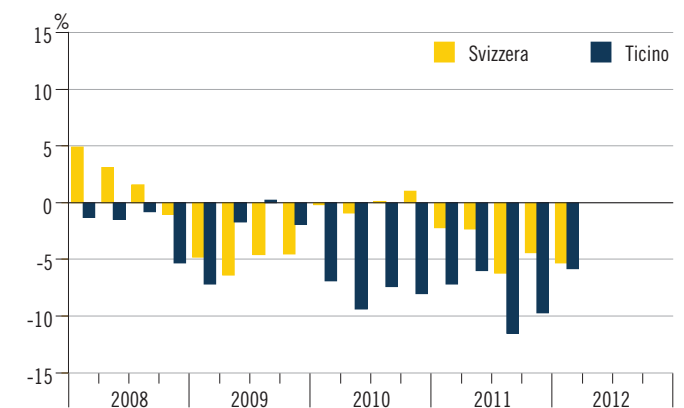
<sup>1</sup> (pernottamenti per camera) / (numero di giorni di apertura per camere disponibili) \* 100



### F.3

Andamento della cifra d'affari negli alberghi e ristoranti

(rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

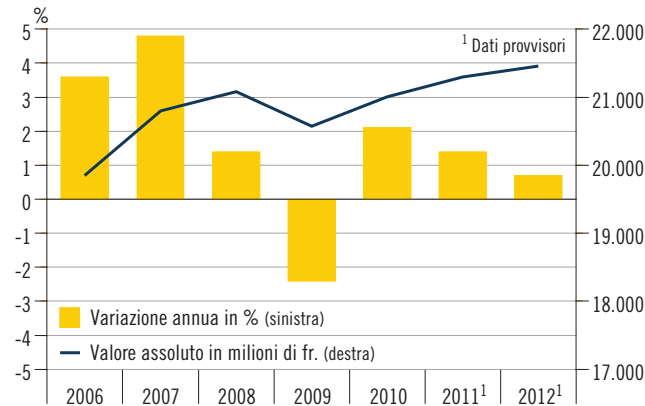


# LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

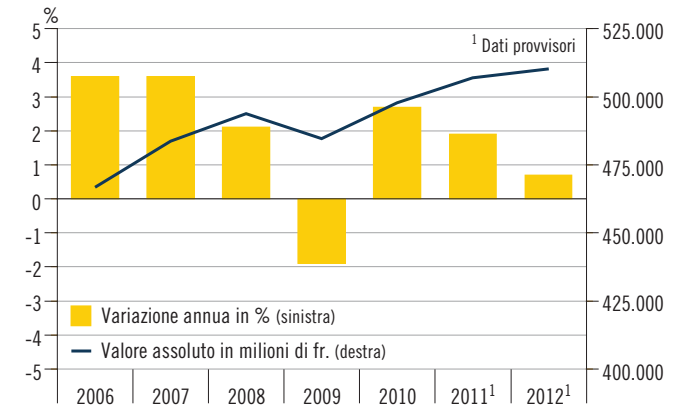
## PRODOTTO INTERNO LORDO

Le stime di aprile condotte dall'istituto BAK di Basilea relative al PIL cantonale e nazionale confermano il raffreddamento congiunturale sebbene, in base agli ultimi calcoli, dovrebbe risultare leggermente meno accentuato rispetto a quanto previsto in precedenza. Per quanto concerne il Ticino, le correzioni di aprile indicano che la crescita del PIL passerà dal +1,4% del 2011 al +0,7% del 2012 (a fronte del +0,5% annunciato nel primo mese dell'anno). Tendenza in linea con quanto previsto su scala nazionale, dove il tasso di crescita del PIL scenderà dal +1,9% del 2011 al +0,7% del 2012 (corretto al rialzo se paragonato al +0,4% pronosticato a gennaio). Sempre l'istituto renano prevede che già nel 2013 si assisterà ad un miglioramento del quadro congiunturale con accelerazioni del +1,6% in Ticino e del +1,7% in Svizzera.

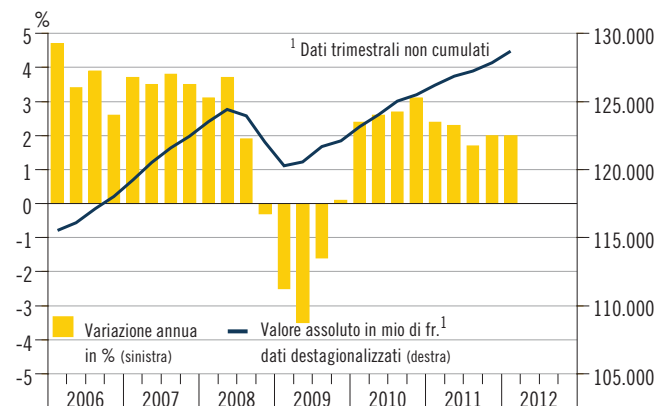
F.1  
Evoluzione del PIL reale in Ticino



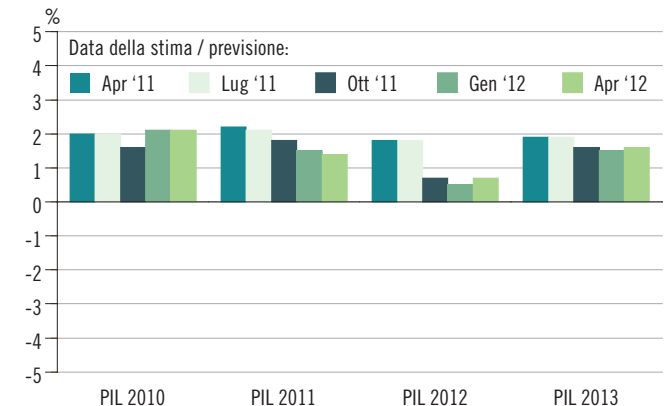
F.2  
Evoluzione del PIL reale in Svizzera



F.3  
Evoluzione del PIL reale in Svizzera, dati trimestrali



F.4  
Variazione annua del PIL reale in Ticino



Fonti:  
F.1 / F.2 / F.4: BAK Basel economics, Basilea.  
F.3: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna.



# LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

## IMPIEGO E OCCUPAZIONE

Nel corso del primo trimestre del 2012 i posti di lavoro in Ticino aumentano ulteriormente del +0,9% su base annua, portando l'impiego a quota 177.600 unità. È ancora il settore secondario, con un aumento del +2,0%, ad alimentare la dinamica positiva, sebbene con un impulso sempre meno vigoroso rispetto al passato (nel primo trimestre 2011 si segnalava una variazione del +6,4%). Più modesta, per contro, la crescita dell'impiego nel settore dei servizi, che segna un incremento del +0,5%. Su scala nazionale l'aumento complessivo è del +1,3% su base annua (rispettivamente +1,4% nel secondario e +1,3% nel terziario).

Gli ultimi dati inerenti l'occupazione si riferiscono al quarto trimestre del 2011, quando le persone occupate in Ticino erano 221.700, grazie ad un aumento del +2,2% su base annua (e nonostante la flessione di natura stagionale pari al -1,2% rispetto al trimestre precedente).

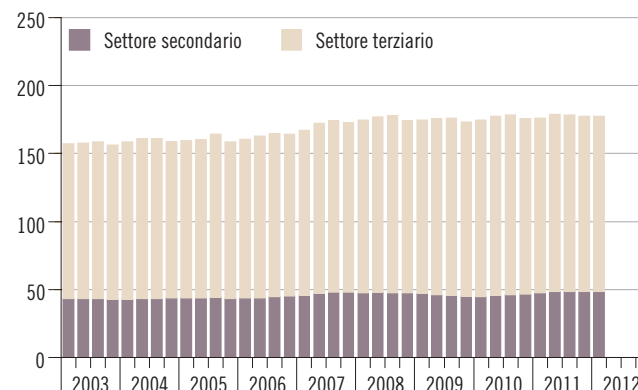
Infine, seguita ad aumentare il numero di frontalieri, che nei primi tre mesi del 2012 supera la soglia delle 53.000 unità con un balzo del +5,5% rispetto allo scorso anno.

|   | Ticino                        |                        |                  | Svizzera                      |                        |                  |
|---|-------------------------------|------------------------|------------------|-------------------------------|------------------------|------------------|
|   | Valori assoluti (in migliaia) | Variazione trimestrale | Variazione annua | Valori assoluti (in migliaia) | Variazione trimestrale | Variazione annua |
| <b>Dati più recenti</b>                             |                               |                        |                  |                               |                        |                  |
| Posti di lavoro <sup>1</sup> , (I trimestre 2012)   | 177,6                         | 0,0%                   | <b>0,9%</b>      | 4.048,6                       | 0,1%                   | <b>1,3%</b>      |
| settore secondario                                  | 48,7                          | 0,4%                   | <b>2,0%</b>      | 1.035,2                       | 0,2%                   | <b>1,4%</b>      |
| settore terziario                                   | 128,8                         | -0,2%                  | <b>0,5%</b>      | 3.013,5                       | 0,1%                   | <b>1,3%</b>      |
| Persone occupate <sup>2</sup> , (IV trimestre 2011) | 221,7                         | -1,2%                  | <b>2,2%</b>      | 4.756,6                       | 0,7%                   | <b>2,6%</b>      |
| Frontalieri <sup>3</sup> , (I trimestre 2012)       | 53,4                          | 1,8%                   | <b>5,5%</b>      | 256,0                         | 1,7%                   | <b>5,2%</b>      |

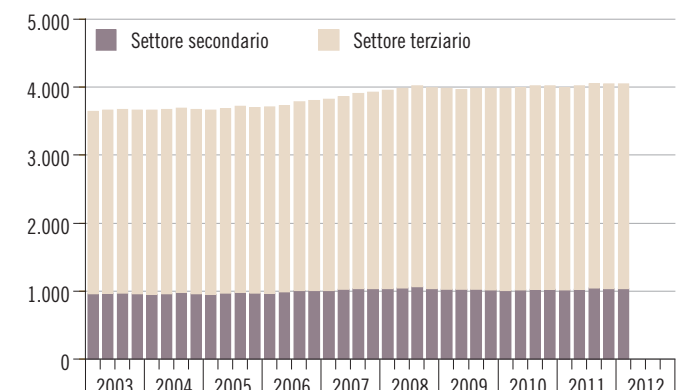
Nota: i frontalieri sono inclusi sia nel conteggio dei posti di lavoro che in quello delle persone occupate.

Avvertenza: le unità di riferimento per raccogliere dati sul lavoro sono sostanzialmente due: le aziende e le persone. Nel primo caso l'informazione raccolta è il numero di posti di lavoro, nel secondo caso l'effettivo di persone occupate. A dipendenza del tema oggetto di analisi si predilige uno o l'altro indicatore. In analisi congiunturale sono utilizzati entrambi per farsi un'idea dell'evoluzione del mercato del lavoro.

F.1  
Posti di lavoro (in migliaia), in Ticino



F.2  
Posti di lavoro (in migliaia), in Svizzera



Fonti:  
tab: <sup>1</sup> Statistica sull'impiego (STATIMP), <sup>2</sup> Statistica sulla popolazione occupata (SPO), <sup>3</sup> Statistica dei frontalieri (STAF), Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel.

F.1 / F.2: Statistica sull'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel.

# LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

## DISOCCUPAZIONE, LAVORO RIDOTTO E POSTI VACANTI

A fine maggio i disoccupati iscritti presso gli uffici regionali di collocamento erano 6.339, equivalenti a un tasso di disoccupazione del 4,3%. Rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, quando la revisione della LADI era già entrata in vigore, il numero di disoccupati è aumentato di 398 unità (pari a un incremento di 0,3 punti percentuali del tasso di disoccupazione). Una situazione simile si osserva anche a livello nazionale: l'effettivo di disoccupati ha superato di oltre 4.000 unità il livello di maggio 2011, portando il tasso a quota 3,0% (rispetto al 2,9% di dodici mesi prima).

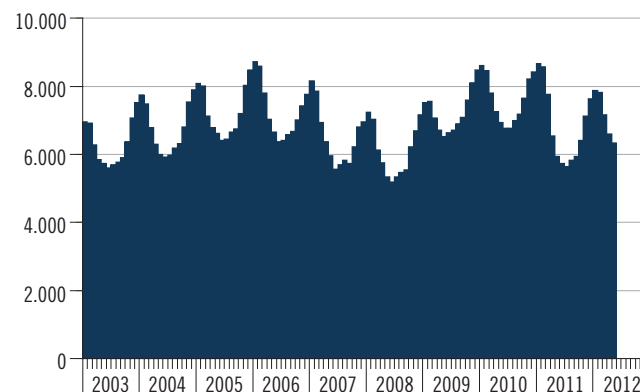
Aumenta pure il ricorso al lavoro ridotto. A marzo le aziende che ne avevano fatto richiesta erano 68 ed i dipendenti coinvolti erano 1.121, per un ammontare di 81.286 ore di lavoro perse. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente sono aumentati sia i dipendenti coinvolti (+39,4%) che le ore di lavoro perse (+80,5%), nonostante il numero di aziende sia pressoché il medesimo (+1,5%). Infine, l'indice dei posti vacanti del primo trimestre 2012 si fissa a quota 74,4. Rispetto al trimestre precedente la situazione è migliore (+9,1%), mentre risulta una tendenza negativa rispetto allo stesso periodo del 2011 (-9,7%). In Svizzera le tendenze sono analoghe: anche in questo caso all'aumento rispetto al trimestre precedente (+11,7%) si contrappone il peggioramento su base annua (-9,0%).

Fonti:  
tab.: Disoccupati iscritti e lavoro ridotto: Segretariato di stato dell'economia (Seco), Berna;  
Posti vacanti: Statistica dell'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel.

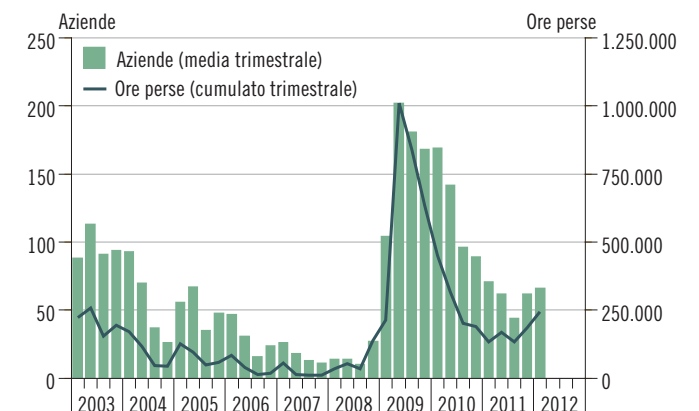
F.1 / F.2: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna.

|  | Ticino          |                          |                  | Svizzera        |                          |                  |
|--|-----------------|--------------------------|------------------|-----------------|--------------------------|------------------|
|  | Valori assoluti | Variatione mens. / trim. | Variatione annua | Valori assoluti | Variatione mens. / trim. | Variatione annua |
| <b>Dati più recenti</b>                          |                 |                          |                  |                 |                          |                  |
| Disoccupati iscritti (maggio 2012)               |                 |                          |                  |                 |                          |                  |
| Persone  | 6.339           | -3,9%                    | 6,7%             | 118.860         | -3,5%                    | 3,6%             |
| Tasso  | 4,3%            | ...                      | ...              | 3,0%            | ...                      | ...              |
| Lavoro ridotto (marzo 2012)                      |                 |                          |                  |                 |                          |                  |
| Aziende  | 68              | -5,6%                    | 1,5%             | 741             | 5,9%                     | 17,8%            |
| Dipendenti colpiti                               | 1.121           | -4,8%                    | 39,4%            | 9.402           | 6,2%                     | 78,6%            |
| Ore di lavoro perse                              | 81.286          | -6,7%                    | 80,5%            | 496.724         | 2,7%                     | 57,9%            |
| <b>I trimestre 2012</b>                          |                 |                          |                  |                 |                          |                  |
| Disoccupati iscritti                             |                 |                          |                  |                 |                          |                  |
| Persone (media trimestrale)                      | 7.622           | 7,9%                     | -8,6%            | 131.288         | 7,3%                     | -7,8%            |
| Tasso (media trimestrale)                        | 5,1%            | ...                      | ...              | 3,3%            | ...                      | ...              |
| Lavoro ridotto                                   |                 |                          |                  |                 |                          |                  |
| Aziende (media trimestrale)                      | 66              | 5,3%                     | -7,1%            | 696             | 34,3%                    | 1,8%             |
| Dipendenti colpiti (media trimestrale)           | 1.113           | -9,5%                    | 29,7%            | 9.130           | 61,6%                    | 64,5%            |
| Ore di lavoro perse (totale cumulato)            | 244.130         | 32,9%                    | 84,2%            | 1.425.257       | 63,1%                    | 47,2%            |
| Indice dei posti vacanti (II Trimestre 2003=100) | 74,4            | 9,1%                     | -9,7%            | 170,4           | 11,7%                    | -9,0%            |

F.1  
Disoccupati iscritti, in Ticino



F.2  
Lavoro ridotto: aziende colpite e ore di lavoro perse, in Ticino



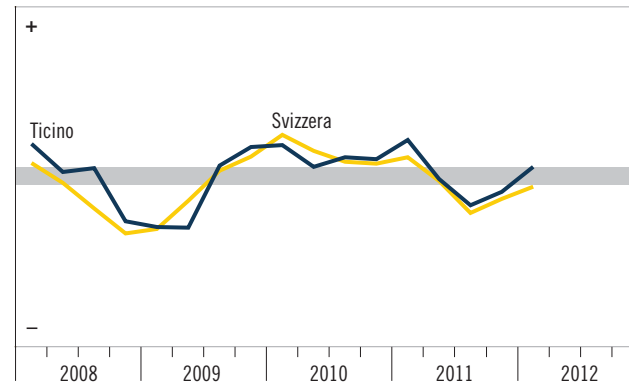
# PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE

## PREVISIONI RAMI ECONOMICI

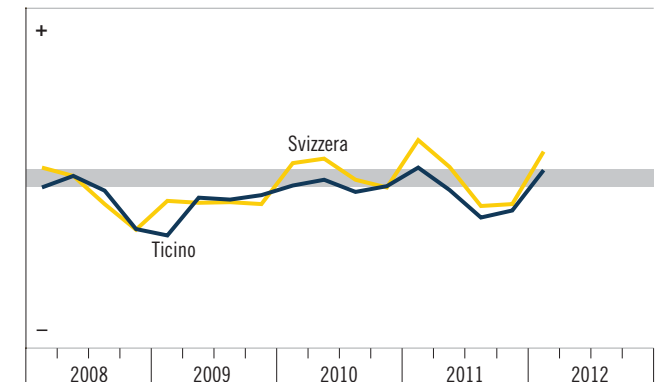
Dalle aspettative formulate dagli operatori economici sondati dal KOF emerge un quadro improntato alla stabilità. In alcuni sottocomparti si ostenta un moderato ottimismo, come rivelano gli imprenditori dell'edilizia accessoria dediti ai lavori di completamento, fiduciosi circa la tenuta del trend positivo anche nei prossimi mesi, e gli imprenditori dell'edilizia principale attivi nel genio civile, che si attendono rialzi degli ordini e dell'attività. Sono più prudenti invece le imprese d'installazione, per cui si prospetta una sostanziale stabilità, e rimangono pessimiste quelle attive nell'edilizia, che annunciano cali dell'attività e delle richieste di lavoro. Le riserve di lavoro, pari ad oltre 4 mesi, potrebbero attutire almeno in parte il prospettato deterioramento della situazione. Sul fronte dell'industria manifatturiera i livelli di produzione dovrebbero rimanere inalterati, secondo quanto indicato sia dagli operatori attivi sul mercato estero che interno. Per quanto concerne il commercio al dettaglio, sia gli esercenti dei negozi di piccola dimensione che di quelli di media e grande entità intravedono un lieve aumento del fatturato ed una conseguente stabilizzazione dell'andamento degli affari. Da ultimo, gli operatori del settore turistico non intravedono ancora una netta inversione di tendenza per il prossimo futuro: gli albergatori interpellati preannunciano nuovi cali della domanda e dei pernottamenti, mentre i ristoratori prevedono, a fronte di una domanda stabile, volumi di vendita in calo.

Fonti:  
F.1 / F.2 / F.3 / F.4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo.

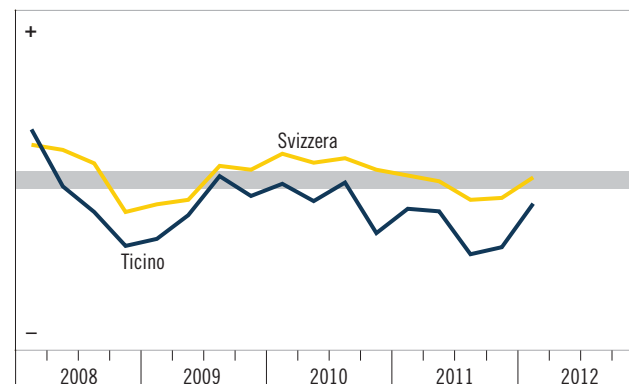
**F.1**  
**INDUSTRIA MANIFATTURIERA: prospettive sull'andamento degli affari per il semestre seguente**



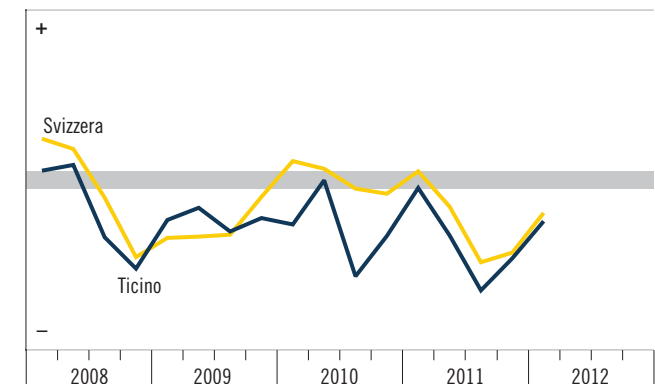
**F.2**  
**COSTRUZIONI: prospettive di richieste di prestazioni per il trimestre seguente**



**F.3**  
**COMMERCIO AL DETTAGLIO: prospettive sull'andamento degli affari per il semestre seguente**



**F.4**  
**ALBERGHI E RISTORANTI: prospettive sul volume di attività per il trimestre seguente**



# PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE

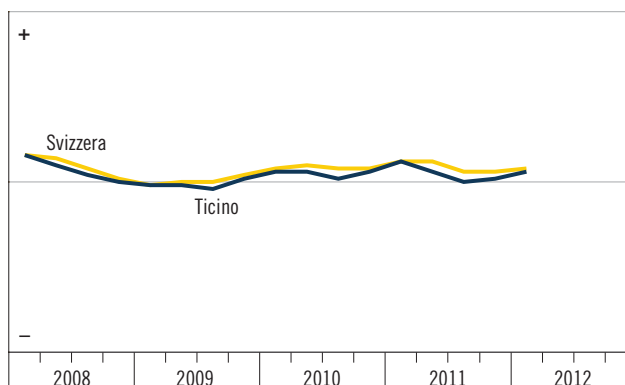
## PREVISIONI DI EVOLUZIONE DELL'IMPIEGO

Per il secondo trimestre del 2012, l'indice calcolato dall'Ufficio federale di statistica prospetta, in Ticino e a livello nazionale, un livello d'impiego in lieve ripresa trimestrale (v. primo grafico), pur con aspettative in leggero ribasso rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

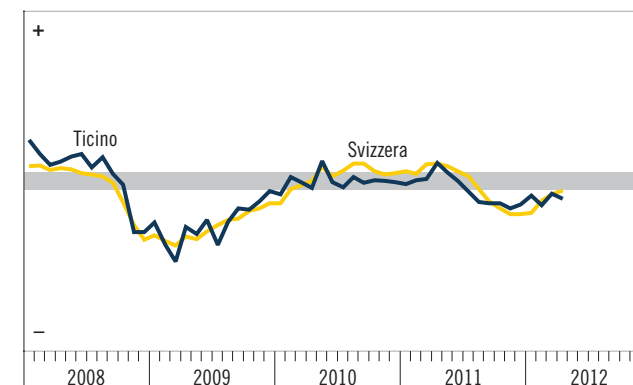
Proiezione che in parte si allinea alle prospettive espresse ad aprile dagli operatori delle aziende ticinesi partecipanti all'indagine del KOF, che nel complesso dipingono uno scenario di sostanziale stabilità. Gli imprenditori dell'edilizia accessoria (aziende dedite ai lavori di completamento e imprese d'installazione) prospettano livelli d'impiego sostanzialmente stabili ad un orizzonte di tre mesi. Maggiore fermento s'intravede nell'edilizia principale, dove nel genio civile si delinea un aumento dell'impiego, mentre nell'edilizia si prefigura una possibile lieve flessione. Aumenti o riduzioni considerevoli degli effettivi non sembrano essere attesi nell'industria manifatturiera (né nelle aziende più attive sui mercati esteri, né in quelle principalmente rivolte al mercato interno) e neppure nel commercio al dettaglio. Infine, anche nel settore turistico, e nonostante il permanere di una situazione difficile, albergatori e ristoratori annunciano livelli d'organico sostanzialmente invariati.

Fonti:  
F.1: Statistica sull'impiego (STATIMP),  
Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel.  
F.2 / F.3 / F.4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo.

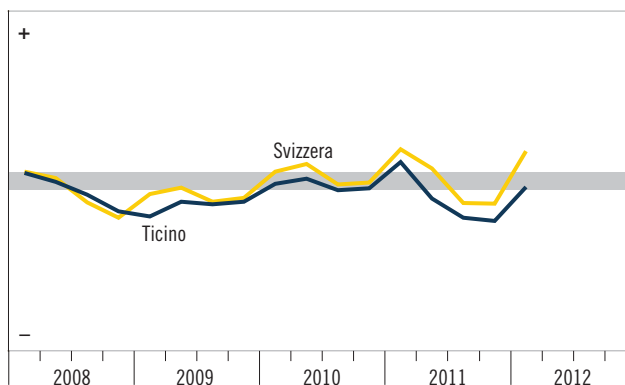
**F.1**  
**ECONOMIA TICINESE E SVIZZERA: previsioni di evoluzione dell'impiego per il trimestre seguente**



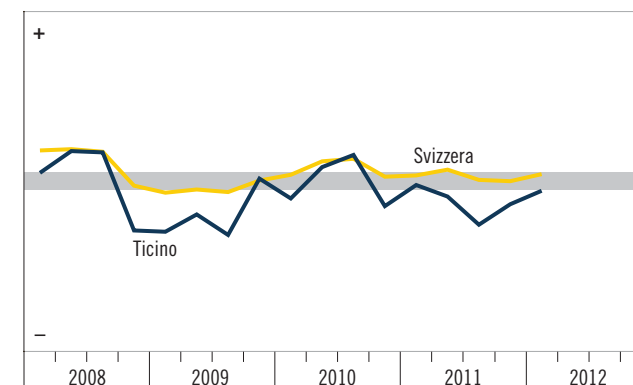
**F.2**  
**INDUSTRIA MANIFATTURIERA: prospettive relative all'occupazione per il trimestre seguente**



**F.3**  
**COSTRUZIONI: prospettive relative all'occupazione per il trimestre seguente**



**F.4**  
**COMMERCIO AL DETTAGLIO: prospettive relative all'occupazione per il trimestre seguente**



## INFORMAZIONI (FAQ)

### Cos'è Monitoraggio congiunturale?

È uno strumento informativo che in modo semplice e conciso offre un quadro attuale e completo dell'andamento congiunturale dell'economia ticinese. La pubblicazione prende la forma di una raccolta di schede, elaborate a partire da dati e informazioni provenienti dalle principali fonti ufficiali.

### A chi si rivolge?

Quale prima misura del pacchetto di misure di sostegno all'occupazione e all'economia proposto dal Consiglio di Stato del Cantone Ticino e adottato dal Gran Consiglio, Monitoraggio congiunturale risponde innanzitutto alla necessità delle Autorità cantonali di disporre di "un sistema di monitoraggio della situazione economica, in base al quale decidere la messa in vigore delle varie misure". Attraverso la diffusione pubblica, Monitoraggio congiunturale si offre alle aziende, ai lavoratori, ai media, alle associazioni, alle istituzioni e all'opinione pubblica in generale quale strumento di attualità statistico-economica sull'andamento congiunturale dell'economia cantonale.

### Quali sono gli indicatori scelti?

La selezione dei temi e degli indicatori inclusi nel Monitoraggio congiunturale è avvenuta tenendo conto della necessità di disporre di informazioni su tutti i fenomeni economici rilevanti in ottica congiunturale per i quali sono disponibili dati statistici ufficiali a elevata frequenza relativi al nostro cantone. Vi trovano posto informazioni sui consumi, sull'import/export, sull'andamento di alcuni settori economici (quelli coperti da rilevamenti statistici), sul PIL e sul mercato del lavoro (occupazione, disoccupazione ecc.). Completano il quadro una scheda iniziale che riporta indicazioni relative al contesto congiunturale internazionale e nazionale e due schede conclusive dedicate alle previsioni per il futuro prossimo.

### Quali sono le fonti dei dati?

I dati provengono esclusivamente da fonti della statistica ufficiale (fatta eccezione per il PIL del BAK). Si tratta di dati di varia natura: amministrativa (ad es. disoccupazione), campionaria (ad es. impiego) o frutto di modelli di calcolo (PIL). Alcuni dati sono di carattere qualitativo (indagini congiunturali del KOF) e, come tali, vanno interpretati come informazioni relative al parere di una maggioranza (ad es. prevalenza di pessimisti o di ottimisti).

### Com'è strutturato?

Monitoraggio congiunturale è un file ipertestuale in formato pdf strutturato attorno alla pagina iniziale, che funge da mappa per accedere alle schede tematiche. Ogni scheda comprende un commento, una o due tabelle di dati e alcuni grafici. Il commento mira a fornire in poche parole la situazione e l'andamento congiunturale del fenomeno trattato. In tabella sono presentati i dati più aggiornati e significativi, ciò che offre al lettore la possibilità di quantificare immediatamente il fenomeno e di verificarne l'evoluzione più recente. I grafici estendono la panoramica sull'evoluzione di medio e lungo periodo, permettendo così una contestualizzazione della situazione attuale. Lo sguardo proposto si limita al Ticino, ma viene sistematicamente fornita la situazione nazionale quale termine di paragone.

### Quando viene aggiornato?

Monitoraggio congiunturale è aggiornato trimestralmente. Siccome i calendari delle diverse fonti non sempre coincidono, gli ultimi dati a disposizione si riferiscono spesso a mesi/trimestri diversi.

### Altre domande?

Ufficio di statistica

Eric Stephani

091 814 50 35

[eric.stephani@ti.ch](mailto:eric.stephani@ti.ch)